

Test

Gilet rinfrescanti

a cura di Giovanni Petrillo



SPORT DELUXE HYPERKEWL

ULTRA SPORT HYPERKEWL

Techniche



La "stagione ideale" per la moto, quel periodo in cui le temperature né troppo fredde né troppo calde permettono di godersi pienamente il piacere delle due ruote, negli ultimi anni si è ridotta sempre di più.

Se da tempo esiste abbigliamento specifico per i motociclisti per combattere il freddo, le soluzioni per il caldo sono arrivate più lentamente. Quando le temperature salgono diventa difficile conciliare l'indispensabile abbigliamento tecnico, dotato di protezioni, con il comfort. Per quanto i moderni tessuti tecnici abbiano fatti passi da gigante in termini di traspirabilità, quando il termometro supera i 30° C pelle, Cordura e Nylon si fanno irrimediabilmente sentire, procurando non solo sudorazione ma anche evidente disagio quando bisogna stare in sella diverse ore.

Abbiamo approfittato di un viaggio negli USA in pieno agosto, con temperature comprese tra i 30 e i 48° C, per testare alcuni capi refrigeranti commercializzati da **Techniche Italia** (www.techniche.it)

Tra le diverse soluzioni disponibili abbiamo scelto la tecnologia Hyperkewl per la sua praticità: si basa sul principio del raffreddamento evaporativo, quindi non richiede né particolari inserti da raffreddare preventivamente né alimentazione elettrica.

I benefici offerti, letti sulla carta, sembrano un sogno. Basta immergere il capo in acqua fredda per alcuni minuti (da uno a tre), strizzare dolcemente per eliminare l'acqua in eccesso e indossarlo traendone sollievo per alcune ore.

Il nostro test si è concentrato su due gilet refrigeranti: **SPORT DELUXE HYPERKEWL** (€ 89,90) e **ULTRA SPORT HYPERKEWL** (€ 79,70), disponibili in diverse colorazioni e con un vasto assortimento di taglie (da XS a XXXL).

Il primo è un classico gilet trapuntato con zip centrale e collo alla

coreana, due pratici taschini obliqui sul davanti (la cui capienza è piuttosto ridotta) e due inserti elastici sui fianchi che ne ottimizzano la vestibilità; secondo le indicazioni del produttore è il capo più indicato per il mototurismo.

Il secondo si presenta invece come una maglietta smanicata in tessuto traspirante (simile alle maglie da running) dotata di due pettorine (una frontale, l'altra posteriore) in materiale trapuntato. Non dispone di tasche, mentre una pratica cerniera sul fianco destro aiuta nella vestizione. Il produttore lo consiglia in particolare per attività sportive legate alla moto (ad esempio fuoristrada, motocross ecc...).

Entrambi i capi si sono rivelati molto pratici: ingombrano poco nelle borse da moto e per attivarli è sufficiente un'immersione di pochi minuti in acqua fredda (operazione realizzabile a casa, in albergo, nella toilette di qualunque bar, ristorante o stazione di servizio) e l'effetto dura alcune ore.

La durata del rinfrescamento e la sua efficacia dipendono da alcuni parametri, in particolare temperatura esterna e tasso di umidità. Nel nostro lungo test (circa ottomila chilometri) abbiamo riscontrato una durata della refrigerazione dalle quattro alle otto ore a seconda delle situazioni.

È fondamentale tenere presente che entrambi i capi hanno bisogno di apporto d'aria dall'esterno per funzionare, quindi non si adattano a giacche completamente chiuse e prive di prese d'aria.

Nel nostro test indossavamo abbigliamento tecnico traforato con protezioni e i capi refrigeranti si sono dimostrati entrambi estremamente validi.

Tra i due abbiamo preferito il modello Ultra Sport che, sebbene sia dotato di una minore superficie refrigerante, lascia maggiore libertà di movimento (soprattutto se si indossa un giubbino anziché una giacca) rivelandosi altrettanto valido quanto a refrigerazione.

Il rilascio di umidità è evidente e piacevole e in velocità pare avere il climatizzatore installato. L'umido rilasciato sulla maglietta (che risulta leggermente bagnata) non si è mai rivelato fastidioso. Dopo alcuni minuti in moto si percepisce un'evidente differenza di temperatura tra braccia e busto e, quando la temperatura cala, l'effetto refrigerante è evidente al punto che al di sotto di una certa soglia, bisogna togliersi il gilet per non sentire freddo.

Quando non lo si utilizza, bisogna avere l'accortezza di tenere il gilet in un sacchetto o all'aperto: finché c'è acqua al suo interno continua a rilasciare umidità, creando condensa se lo si ripone al chiuso (per esempio dentro le valigie della moto).

Desterete sicuramente la curiosità degli altri quando, con temperature elevate, vi vedranno indossare sotto la giacca un gilet trapuntato in piena estate! Ma il gioco vale la candela... con questo tipo di abbigliamento anche il grande caldo non è più un problema.